



Comunicato Stampa

L'Ordine di Roma condivide le forme di protesta di FIMMG e SMI Lazio

**TROPPI I COMPITI E I COSTI PER I MEDICI DI MEDICINA GENERALE:
FALCONI, NELLA CATEGORIA MALESSERE OLTRE IL LIVELLO DI GUARDIA**
“Chi ha il camice bianco paga per gli errori politici nella programmazione della Sanità”

L'Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri di Roma è fortemente preoccupato per il crescente stato di malessere professionale dei suoi iscritti. *“Sono anni che lanciamo l'allarme per il disagio e le condizioni di lavoro sempre più stressanti, conflittuali e non gratificanti in cui si trova a operare la nostra categoria”*, ricorda **Mario Falconi**, Presidente dell'Ordine. *“Ora non possiamo che esprimere totale solidarietà con i medici di medicina generale del Lazio che hanno proclamato lo stato di agitazione e si avviano, per la prima volta dopo dodici anni, verso lo sciopero il 3 e il 4 maggio prossimi”*.

Per l'Ordine sono giuste e condivisibili le decisioni di protesta per tre anni di vacanza contrattuale, dopo due anni di attesa per l'adempimento della preintesa regionale, mentre nel frattempo i medici di famiglia hanno visto aumentare il loro carico di lavoro del 50% e lievitare i costi per la gestione informatica dei loro studi. Il tutto con i Medici della Continuità Assistenziale abbandonati a se stessi e in grave carenza d'organico, con il rischio per i cittadini di non essere adeguatamente assistiti.

L'Ordine di Roma torna a lamentare un riassetto della Sanità laziale volto soltanto a tagliare le risorse con la scure anziché con il bisturi, colpendo senza distinzione ciò che funziona e ciò che è fonte di sprechi e inefficienze, senza porre attenzione ai bisogni e agli inalienabili diritti, dei cittadini, umiliando e sovraccaricando il lavoro dei medici.

“La Regione deve ricordare che nel Lazio i cinquemila medici di medicina generale, insieme a tutti gli altri operanti nelle strutture sanitarie, hanno sempre dato prova di totale abnegazione – sottolinea Falconi – garantendo, comunque, il servizio ai cittadini, anche quando devono confrontarsi con l'exasperazione dei loro pazienti che sono vittime di liste di attesa incivili e di drammatici tagli alle prestazioni”.

Per il Presidente dei camici bianchi capitolini, la situazione di disagio e insofferenza ha superato il livello di guardia, così come il sistema sanitario regionale che rischia di collassare se non sarà subito ridisegnato con lungimiranza e abbandonando logiche puramente ragionieristiche. *“I medici di ogni settore sono ormai demotivati, impauriti da denunce spesso infondate, messi ogni giorno sotto accusa mediatica da una stampa scandalistica anziché obiettiva, aggrediti fisicamente sui posti di lavoro, inascoltati dalle istituzioni, sommersi da burocrazia e caricati come muli da soma d'innumerabili compiti cui non riescono più a far fronte. Parliamoci chiaro – avverte Falconi – siamo diventati il capro espiatorio delle scelte infelici nella programmazione della Sanità. Così il sistema non può andare avanti ancora a lungo”*.

Roma, 19 aprile 2011